


**a.s.2020/21****Piano Annuale per l'Inclusione****Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

	<b>Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
	<b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤	<b>minorati vista</b>	0
➤	<b>minorati udito</b>	0
➤	<b>Psicofisici</b>	<b>19</b>
	<b>disturbi evolutivi specifici</b>	
➤	<b>DSA</b>	<b>29</b>
➤	<b>ADHD/DOP</b>	<b>3</b>
➤	<b>Borderline cognitivo</b>	<b>4</b>
➤	<b>Altro</b>	<b>4</b>
	<b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤	<b>Socio-economico</b>	<b>4</b>
➤	<b>Linguistico-culturale</b>	<b>14</b>
➤	<b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>3</b>
➤	<b>Altro</b>	
<b>Totali</b>		
<b>% su popolazione scolastica</b>		
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>		<b>19</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>		<b>40</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>		<b>21</b>

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>

<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>CTI</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		
 <b>Coinvolgimento docenti curriculari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

 <b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
 <b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
 <b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
 <b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
 <b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				<b>SI</b>
	Altro:				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti			<b>X</b>		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>X</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

### **Ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni**

Di seguito sono indicati gli ostacoli spesso rilevati in condizioni di didattica in presenza. Un capitolo a parte è riservato alle difficoltà e agli aspetti anche positivi riscontrate nella DAD durante il periodo di chiusura della scuola.

Da parte degli alunni si rilevano:

- aumento dei disturbi di attenzione e concentrazione
- problemi legati alle competenze linguistiche (povertà lessicali, difficoltà a cogliere inferenze)

Da parte di alcuni docenti permangono a volte, nonostante i cambiamenti rilevati negli ultimi anni:

- sfiducia nelle proprie capacità di gestire i problemi di comportamento e conseguente rinuncia ad utilizzare metodologie inclusive che implicano un'iniziale destrutturazione delle attività e accettazione di momenti "caotici" da gestire in modo non troppo direttivo
- difficoltà ad adeguarsi ai cambiamenti e timore ad abbandonare pratiche consuete
- carico impegni che spesso vanno oltre al compito di docente, fatica ad assumere responsabilità che non si sentono proprie
- espressione di valutazioni legate più ai contenuti piuttosto che alle competenze

Da parte del sistema scolastico permangono:

- estrema rigidità del sistema (classi chiuse TN TP)
- scarse risorse umane (ridotta possibilità di effettuare compresenze, specie nelle classi a TN)
- grandi differenze tra scuola primaria e secondaria rispetto ai tempi per la programmazione (nella primaria 2 ore settimanali comprese nell'orario di servizio)

La partecipazione dei genitori sembra più attiva quando si chiede collaborazione per i progetti, ma a volte la relazione scuola-famiglia risulta ancora difficile soprattutto quando si affronta l'aspetto valutativo, sia disciplinare, sia relativo al comportamento (a volte alcune famiglie tendono a considerare alcuni comportamenti dei propri figli meno gravi rispetto a quanto facciano i docenti):

- difficoltà di comunicazione dovuta spesso a scarsa chiarezza

- spesso scarsa fiducia reciproca

Grazie anche alla frequenza da parte della maggioranza dei docenti di corsi di formazione relativi a temi inclusivi, l'individuazione e la presa in carico delle situazioni di alunni con particolari bisogni educativi è diventata una pratica diffusa, specie per gli alunni DSA, NAI o con disagio linguistico e/o socio-culturale.

Per quanto riguarda gli alunni disabili che sono seguiti dall'insegnante di sostegno e, a volte, dall'assistente educatore, si ricorda che l'assunzione in carico dell'alunno spetta all'intero C.d.C, che l'insegnante di sostegno è insegnante di classe e che le decisioni in merito all'organizzazione delle attività per l'alunno (competenze da raggiungere, metodologie da utilizzare, tempi fuori e dentro la classe, modalità di valutazione, tutto ciò che è scritto nel documento PEI ) vanno concordate in sede di CdC in base ai bisogni dell'alunno e rispettate sia da parte del docente di sostegno, sia da parte degli insegnanti disciplinari. Per questo motivo sarebbe importante che i tempi dei CdC in presenza di alunni con disabilità avessero una durata superiore (almeno 15 minuti in più).

### **Ostacoli dovuti alla DAD**

Per la maggioranza degli alunni con Bisogni Educativi specifici la DAD ha avuto alcune ripercussioni negative, sia dal punto di vista della sfera emotivo-relazionale, sia dal punto di vista dell'apprendimento, anche se si sono verificati casi particolari per i quali la distanza fisica da alcuni compagni e la possibilità di essere seguiti individualmente in condizione di tranquillità ha giovato.

Sicuramente tra gli alunni che hanno sofferto maggiormente rispetto alla chiusura della scuola, oltre alla maggioranza degli alunni disabili, sono stati quelli con svantaggio socio-economico e culturale, sia per la mancanza di mezzi per poter assistere alla DAD, sia per le difficoltà ad organizzarsi senza un aiuto in presenza, in quanto spesso le famiglie di questi alunni non hanno gli strumenti culturali per poter aiutare i propri figli.

La possibilità di avere in comodato d'uso un pc portatile ha solo mitigato queste difficoltà.

Sperando di tornare al più presto ad una didattica in presenza, si vuole comunque mettere in evidenza quali possano essere i possibili utilizzi positivi di alcuni strumenti e metodologie utilizzate in questo periodo di DAD:

- didattica personalizzata per alunni con difficoltà di apprendimento (compiti differenziati, assistenza a distanza, richiesta chiarimenti)
- registrazione da parte dei docenti di brevi lezioni frontali (max 15 minuti) su argomenti particolarmente impegnativi, con la possibilità degli alunni di recuperare le spiegazioni se assenti o rivederle in caso di necessità
- possibilità per gli alunni di interagire tra loro utilizzando un mezzo maggiormente educativo rispetto ai social abitualmente in uso
- Possibilità di effettuare velocemente test formativi utilizzando Forms, controllando in itinere gli apprendimenti e differenziando e/o personalizzando con maggior facilità i test per alunni con difficoltà di apprendimento

La DAD ha avuto alcuni risvolti positivi che in qualche modo hanno ridotti gli ostacoli che in genere si rilevavano durante le lezioni in presenza.

Per quanto riguarda i docenti la DAD ha costretto tutti ad adeguarsi a modalità di insegnamento scarsamente utilizzate in precedenza, ad apprendere velocemente l'utilizzo di tecnologie digitali scarsamente conosciute, riscoprendo una motivazione in qualche caso un poco "appannata".

Ha consentito inoltre in qualche modo di "entrare" nelle case degli alunni e di essere più consapevoli dei loro vissuti quotidiani, degli spazi fisici a disposizione, delle dinamiche di famiglie con figli di età diverse tutti alle prese con la DAD e di genitori in smart-working.

Per quanto riguarda buona parte delle famiglie i colloqui di fine anno hanno messo in evidenza una valutazione comunque positiva del tipo di didattica proposta ai figli. La possibilità da parte di molti di loro di assistere alle lezioni proposte dai docenti e cogliere soprattutto la relazione tra insegnanti e alunni ha rappresentato una novità che potrebbe avvicinare genitori e docenti nel condividere obiettivi educativi comuni.

## **Criteri per l'individuazione di alunni con Bes**

I Consigli di classe o team docenti sono tenuti ad elaborare un PdP per:

alunni con diagnosi di:

- DSA
- disturbi comportamentali (iperattività, disturbo oppositivo-provocatorio, disturbo della condotta)
- ritardo cognitivo con QI al limite della disabilità (da 70 a 85)
- deficit funzionali (deficit di attenzione, deficit di memoria)
- deprivazione affettiva e/o disagio socio-culturale
- alunni in attesa di certificazione di DSA o di diagnosi di disabilità
- alunni NAI

Per quanto riguarda gli alunni che presentano:

- carenze socio culturali e relazionali per deprivazione
- alunni stranieri con immigrazione recente e conseguenti difficoltà nell'area linguistica

i Consigli di classe valuteranno l'opportunità di elaborare un PdP anche temporaneo (questo PdP può essere anche diverso da quello utilizzato per gli altri alunni nel caso di alunni da alfabetizzare)

Il modello di PdP prevede nella prima parte una serie di schede di valutazione rispetto alla situazione scolastica dell'alunno, che possono essere utilizzate per verificare la necessità o meno di elaborazione del PdP. Il modello di P.d.P. è stato rivisto nel corso dell'a.s.2018-2019 nell'intento rendere più chiara possibile la descrizione degli aspetti funzionali dell'alunno e di coinvolgere tutti gli alunni del team docenti di classe. A settembre si verificherà, attraverso un incontro tra i coordinatori delle diverse classi di scuola primaria e secondaria, se le correzioni apportate siano sufficienti o se il modello necessita di ulteriori modifiche. E' importante che la compilazione finale del PdP avvenga a livello "collegiale" e che il documento contenga gli elementi essenziali distintivi dell'alunno, sia nella fase di descrizione, sia nelle indicazioni delle metodologie, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, in modo da personalizzare veramente il Piano didattico.

Al fine di consegnare alla famiglia un documento semplice ma efficace è opportuno eliminare, nella copia per i genitori, le schede iniziali utili per la definizione di situazione di Bisogno Educativo speciale (fino a Osservazione dei punti di forza) e tutte le voci che non sono state scelte per quanto riguarda i punti successivi (dal punto 7. Strategie metodologiche e didattiche). Queste informazioni dovrebbero essere allegate come **INDICAZIONI ALLA COMPILAZIONE** alla copia del PdP.

La **nuova versione del Piano Educativo Individualizzato** per gli alunni disabili è stata predisposta per l'utilizzo a partire dal presente a.s. Questo nuovo modello propone una descrizione dell'alunno più funzionale e meno medicalizzata. La diagnosi clinica sarà affiancata da una presentazione dell'alunno preparata dai genitori "Con i nostri occhi" in cui, accanto ad alcune fotografie, possono indicare:

CHI SONO?

LE COSE CHE MI PIACCIONO

LE COSE CHE TROVO DIFFICILI

MODI COI QUALI COMUNICO

MODI COI QUALI PUOI AIUTARMI

QUELLO CHE DEVI CONOSCERE DI ME (il superamento delle difficoltà)

QUELLO CHE VOGLIO TU SAPPIA DI ME (il contributo alla crescita degli altri)

Nel corso dell'a.s. si proporrà alle famiglie di alunni con PdP o PEI un questionario rispetto al funzionamento del progetto messo in atto per il proprio figlio.

**Il dlgs 66/17** prevede l'introduzione dal 2019 del Profilo di funzionamento in sostituzione di diagnosi funzionale e profilo dinamico funzionale. Il Profilo di funzionamento dovrà essere stilato da un'apposita commissione utilizzando i codici ICF. Se così fosse gli alunni disabili

sarebbero presentati mettendo in rilievo le potenzialità e non le carenze. Per il momento non abbiamo ricevuto dalle UONPIA coinvolte alcun Profilo di Funzionamento. La sperimentazione provinciale, che avrebbe dovuto partire in primavera, è stata interrotta dal blocco di tutte le attività a causa del Covid-19. Nelle prossime settimane ci sarà una ripresa dei lavori tramite web.

Si propone di utilizzare per tutti gli alunni iscritti nelle prime classi dei diversi livelli la scheda "Con i nostri occhi" attraverso la quale le famiglie possono presentare il proprio/a figlio/a in modo piacevole e creativo e al tempo stesso utilizzabile dai docenti per conoscere alcuni aspetti degli alunni non direttamente conoscibili. La sperimentazione attuata nel presenta a.s. ci conferma che l'utilizzo di tale scheda di conoscenza è stata apprezzata sia dai genitori, sia dai docenti.

Al fine di programmare in modo adeguato e condiviso gli interventi personalizzati e/o individualizzati per gli alunni Bes della Scuola Secondaria di 1° grado, si propone che i C.d.C di programmazione abbiano una durata almeno di 1: 15 h e che sia previsto un incontro per la compilazione collegiale dei PdP e, nel caso di PEI, per la definizione del profilo funzionale dell'alunno e delle competenze da raggiungere.

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2019/2020

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel corso del presente anno scolastico è stato ridotto il numero di ore dedicate agli incontri del Collegio dei Docenti e di conseguenza è aumentato, è aumentato nelle intenzioni, ma poi non s'è potuto concretizzare, il numero di ore di incontri di interplesso, plesso e incontri per discipline o aree disciplinari per un confronto rispetto al curriculum verticale e alla programmazione di attività per la valutazione delle competenze. A causa della pandemia Covid-19, infatti, alcuni incontri di commissioni o per aree disciplinari hanno dovuto essere annullati, e di conseguenza non si è potuto completare il compito previsto.

Si è cercato di rispondere alla necessità di un maggior coordinamento tra commissioni, funzioni strumentali e gruppi di docenti attraverso l'utilizzo di comunicazioni via piattaforma Microsoft e via registro elettronico.

**Dirigente scolastico:** convoca e presiede e coordina il GLI (anche attraverso un suo delegato); stimola e promuove le iniziative condivise dagli organi collegiali; attiva le procedure per il monitoraggio delle diverse attività educative e didattiche; gestisce risorse umane ed economiche.

**GLI:** redige e propone il PAI; rileva e monitora le situazioni di alunni con Bes e la gestione della documentazione relativa (PEI e PdP).

**Funzione Strumentale DSA:** nel presente a.s. si è istituita una specifica Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con DSA (ed eventualmente di altri disturbi di apprendimento). Questa funzione Strumentale si occupa dell'identificazione precoce dei disturbi di apprendimento attraverso l'esame dei risultati di prove specifiche nelle classi prima e seconda della scuola primaria, e segue l'evoluzione nel tempo degli apprendimenti di alunni risultati "a rischio" nello screening.

Sono stati programmati dalla Funzione Strumentale incontri di formazione del personale interno per approfondire la conoscenza delle prove incluse nello screening, le corrette modalità di somministrazione e la lettura dei risultati. L'incontro previsto per la lettura delle diagnosi non ha potuto essere attuato.

Per quanto la scuola secondaria sarà necessario confermare la disponibilità di un docente per plesso che si occupi di "orientare" colleghi e genitori rispetto alle azioni da intraprendere nel caso si rilevino in un alunno difficoltà riconducibili a un disturbo specifico di apprendimento.

**Funzione Strumentale Intercultura:** attiva procedure di prima accoglienza e di intervento dei mediatori culturali per gli alunni Nai, monitora l'inserimento e l'apprendimento degli alunni stranieri, mantiene i rapporti con i genitori e con i mediatori culturali. Organizza e coordina gli interventi di alfabetizzazione o di sostegno allo studio per gli alunni Nai. Aggiorna il Protocollo di accoglienza degli alunni di origine non italiana. Diffonde materiali, strumenti e buone prassi. Collabora con la Società dei Servizi per la gestione degli interventi dei mediatori culturali e dei tirocini di studenti universitari per sostenere alunni Nai. Ha preso contatto con il docente Referente dell'Istituto Romero di Albino al fine di concordare modalità di passaggio informazioni rispetto ad alunni non italofoni.

**Referente alla Salute:** mantiene i raccordi con ASL, Società dei Servizi Valle Seriana e sportello Salute di Ponte Nossa, partecipa ai percorsi formativi, con distribuzione e diffusione materiali inerenti l'educazione alla salute.

**Referente Orientamento:** partecipa ai percorsi di orientamento a livello provinciale e di ambito, al progetto di Orientamento/dispersione scolastica dell'ambito, coordina le azioni di contrasto alla dispersione scolastica e di orientamento all'interno dell'istituto, propone l'attivazione di interventi delle scuole secondarie di secondo grado, cura eventuali progetti ponte per alunni con disagio socioculturale in accordo con la funzione strumentale intercultura.

**Referente attività di contrasto al Bullismo**

Organizza attività di contrasto al bullismo rivolte ad alunni e famiglie, propone indagini e questionari per valutare la presenza del fenomeno all'interno dell'istituto

**Docente di sostegno:** coordina i docenti nella stesura del PEI e ne promuove l'attuazione, supporta il CdC nell'utilizzo di strategie e metodologie di tipo inclusivo.

**Assistente educatore:** collabora alla definizione e attuazione del PEI dell'alunno, garantisce, dove possibile, la continuità nel passaggio da un ordine di scolarità al successivo.

**Consigli di classe/team:** rileva le certificazioni, individua alunni con Bes e compila la documentazione relativa, PEI o PdP, mette in atto quanto definito nella documentazione.

**Collegio Docenti:** delibera il PAI e progetta e/o approva interventi, percorsi formativi e attività inclusive, definisce i criteri di utilizzo delle risorse professionali.

**Consiglio d'Istituto:** approva il PAI e verifica l'inclusività dell'Istituto attraverso proposta di questionari da sottoporre alle diverse componenti: alunni, genitori, docenti.

**Famiglia:** condivide le linee del PdP ed è chiamata a sottoscrivere un patto educativo-formativo con la scuola; sostiene l'apprendimento e la motivazione dell'alunno nel lavoro quotidiano, verifica lo svolgimento dei compiti assegnati, controlla regolarmente gli strumenti di comunicazioni casa-scuola. I rappresentanti dei genitori che fanno parte del GLI danno la disponibilità ad essere contattati dalle famiglie, al fine di farsi interpreti delle esigenze emerse.

**Personale ATA:** è coinvolto nell'assistenza agli alunni disabili, frequenta percorsi formativi.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

In merito all'inclusione vengono proposti percorsi di formazione interna o esterna.

I docenti saranno sollecitati a partecipare ai percorsi formativi, proposti a livello di ambito, relativi ad argomenti attinenti all'inclusione.

- Riprenderanno a livello di Ambito i seminari relativi all'Inclusione, organizzati dal nostro Istituto, che avrebbero dovuto svolgersi da marzo a giugno.
- La Società dei Servizi si è dichiarata disponibile a riproporre i percorsi di formazione relativi al progetto Pippi, con un'attenzione particolare, nella prossima edizione, per la Didattica e il sostegno a Distanza. La sperimentazione del Progetto Pippi Nazionale nel nostro territorio è terminata, ma la Società dei Servizi, in accordo alle linee nazionali, ha esteso l'utilizzare del metodo Pippi per tutte le famiglie seguite.
- Si prevede di proseguire la formazione relativa alle competenze nel corso del prossimo anno. Dopo aver predisposto i curricula annuali disciplinari occorre curare i raccordi tra ordini di scuola e lavorare sulle competenze trasversali, indicando quali discipline contribuiscano al raggiungimento delle competenze e con quali modalità. Per attuare questa attività si potrebbe costituire un piccolo gruppo di docenti rappresentanti le diverse discipline che, precedentemente formato da un esperto, possa guidare gli insegnanti nel compito.



### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Attraverso il gruppo di lavoro "Continuità e curricolo", a seguito del percorso di formazione sulle competenze, si è operato un confronto all'interno dell'istituto sui criteri di valutazione generali e coerenti con le pratiche inclusive sia in orizzontale, sia in verticale tra i diversi livelli scolastici.

Il gruppo di lavoro dovrà sostenere la progettazione diffusa di interventi didattici inclusivi adottando metodologie adeguate quali il cooperative learning (che dovrà essere sperimentato in tutte le classi, partendo dall'acquisizione di competenze sociali), il tutoraggio, la classe capovolta, l'utilizzo delle tecnologie digitali ai fini del processo insegnamento-apprendimento, le attività di tipo laboratoriale.

Dovrà incoraggiare ulteriormente la sperimentazione e diffusione di unità di apprendimento interdisciplinari per l'apprendimento di competenze trasversali, la cui valutazione avverrà attraverso la predisposizione di compiti autentici corredati da rubriche di valutazione e schede di autovalutazione.

### **Team digitale**

Il team digitale sosterrà l'utilizzo delle tecnologie, in particolare l'utilizzo delle App inserite in piattaforma Microsoft adottata dall'Istituto, quali strumenti per favorire la motivazione e facilitare l'apprendimento e l'acquisizione di un metodo di studio. In questi mesi di DAD gli alunni (ma anche i docenti e i genitori) hanno dovuto imparare in tempi molto brevi ad utilizzare in modo sufficientemente autonomo alcuni strumenti e applicazioni fornite, ma sicuramente in presenza sarà necessario approfondirne la conoscenza ed espanderne l'utilizzo.

La collaborazione con l'Istituto Superiore Valle Seriana per lo svolgimento di attività di tutoring finalizzati all'acquisizione di competenze digitali da parte di studenti in alternanza scuola-lavoro a favore dei nostri alunni delle classi quarte e quinte primaria e della scuola secondaria potrà proseguire se vi sarà una maggior collaborazione e condivisione di obiettivi e contenuti. Si propone inoltre di stipulare convenzioni per garantire attività laboratoriali orientative rivolte agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Il GLI nel corso del primo incontro dell'a.s. 2020/2021 promuoverà l'utilizzo razionale delle risorse interne, sia in termini di docenti di sostegno, sia di docenti in compresenza.

Per quanto riguarda gli alunni di origine straniera saranno previsti interventi di alfabetizzazione e/o sostegno allo studio in L2, organizzando le attività in gruppi di livello rispetto alla conoscenza della lingua e non dell'età anagrafica, in modo da ridurre il numero di gruppi e avere un maggior monte ore per gruppo.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto mantiene stretti rapporti di collaborazione con:

- Enti Locali per l'assistenza educativa scolastica (servizio che i comuni hanno mantenuto anche nel periodo di DAD) e per lo spazio-compiti
- Servizio di Neuropsichiatria Infantile per gli alunni con disabilità o diagnosi diverse, con Società dei Servizi Valle Seriana per i servizi di mediazione culturale e per i casi di disagio

Per i plessi di Gazzaniga l'Amministrazione comunale metterà ancora a disposizione l'intervento della psicologa che svolgerà interventi di consulenza con docenti, insegnanti e, per la scuola secondaria, con gli alunni.

Sarà opportuno mantenere gli scambi con chi gestisce gli "spazio-compiti", fissando incontri periodici per la presentazione alunni, monitoraggio e verifica del servizio.

Per quanto riguarda il progetto Pippi è stata costituita una rete Pippi Scuola, formata da operatori della Società dei Servizi Valseriana e da un docente per ogni Istituto Comprensivo dell'Ambito 2. La rete si occuperà di concordare le tematiche relative alla formazione e di individuare le modalità di diffusione e coinvolgimento dei docenti rispetto al metodo Pippi.

Per quanto riguarda gli alunni di origine straniera la Società dei Servizi ha sollecitato ad un miglior utilizzo della figura del mediatore culturale sia in occasione di colloqui scuola-famiglia, sia soprattutto nel corso delle attività di Orientamento alla scuola superiore. Ha inoltre stipulato accordi per garantire tirocini di studenti universitari a favore di alunni Nai frequentanti gli istituti dell'Ambito 2.

Saranno mantenuti rapporti stretti con l'Università anche per l'inserimento di tirocinanti nei nostri plessi e per il coinvolgimento nei percorsi formativi di orientamento.

Il nostro Istituto ha partecipato al Bando "Con i bambini" che ha previsto l'erogazione di fondi per interventi rivolti agli alunni della scuola secondaria al fine di ridurre la povertà educativa e la dispersione scolastica. Le attività, che avrebbero dovuto essere svolte nel corso dell'anno per un certo numero di alunni della secondaria sia di Cene sia di Gazzaniga sono rimandate al periodo estivo.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Si interverrà per favorire dialogo e partecipazione attiva mettendo in atto alcune strategie:

- Dare ascolto e valorizzare, anche attraverso la somministrazione di questionari, le opinioni delle famiglie rispetto al funzionamento dell'Istituto.
- Gestire in maniera più accogliente i colloqui personali e i CdC al fine di promuovere una loro maggior partecipazione e condivisione delle scelte educative dell'Istituto.
- Lavorare sui C.d.C. allargati ai genitori per migliorare le relazioni intervenendo su abilità, competenze attraverso una progettazione condivisa scuola-famiglia.
- Proseguire le esperienze di collaborazione con Comuni, oratori, associazioni di volontariato, ai tavoli TEG di Gazzaniga, coinvolgendo un numero sempre maggiore di famiglie dei diversi livelli scolastici. Considerate le differenze di età e quindi di bisogni educativi della popolazione studentesca dai 3 ai 14 anni, il gruppo di genitori aderenti al tavolo si è organizzato in due gruppi, in corrispondenza di Infanzia/primo ciclo primaria e secondo ciclo primaria/secondaria.
- Creare una rete con Enti locali, Oratori per garantire anche fuori dalla scuola momenti e spazi educativi organizzati nei quali gli alunni possano essere accolti e mettere in luce le proprie competenze e gli adulti possano esercitare il loro ruolo educativo di cittadinanza.

Favorire un aumento nella rappresentanza dei genitori al GLI e al TEG e renderli realmente portavoce di bisogni ed esigenze espresse dalle famiglie.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

#### **L'inclusione può partire da iniziative di semplice attuazione.**

Partendo dalla considerazione che il livello di scolarità nel quale attualmente l'inclusione è massima è quello della Scuola dell'infanzia alcune Buone Pratiche di questo livello dovrebbero essere trasferite anche ai livelli superiori. Si **ripropone** quindi l'utilizzo diffuso di:

- **Circle time** da adottare come modalità periodica utilizzata in classe per la gestione di problematiche relazionali, diminuendone la frequenza (giornaliera alla scuola dell'infanzia) nel passaggio ai livelli superiori, ma conferendo a questo momento una forte valenza inclusiva ed educativa
- **Disposizione flessibile dei banchi** in classe: si passa da una grande variabilità nella Scuola dell'Infanzia ad una rigidità elevata alla secondaria. Cambiare la disposizione dei banchi nel corso della mattinata in relazione alle attività da proporre agli alunni diventa quindi necessario ed è indice chiaro di un cambiamento nel ruolo del docente, che non è più trasmettitore di conoscenza ma diventa un facilitatore dell'apprendimento.
- **Attività a classi aperte**: la possibilità di organizzare attività specifiche mescolando alunni di classi diverse per favorirne la conoscenza reciproca e stimolarne curiosità e partecipazione rende la scuola aperta e i docenti e impegna i docenti alla collaborazione e al ripensamento in chiave inclusiva di proposte di apprendimento. Non è necessario lavorare sempre con questa modalità, importante è sperimentare

questa modalità almeno in alcune occasioni. Per il tempo rimanente lavorare anche semplicemente “con le porte spalancate” potrebbe dare un chiaro segnale di apertura.

- **Cooperative learning:** l'utilizzo di questa modalità di lavoro alla scuola dell'infanzia è piuttosto intuitivo. Alla scuola Primaria e secondaria deve essere proposto con modalità molto organizzate, ma non rigide, soprattutto per sviluppare, nelle prime fasi di sperimentazione, le abilità di socializzazione e il rispetto delle regole. L'utilizzo sistematico di questa modalità di lavoro rende gli alunni maggiormente autonomi, motivati e in grado di rispettare regole e compagni.

**Le sperimentazioni condotte nei diversi plessi negli anni scolastici precedenti hanno dimostrato l'efficacia di queste pratiche.**

Come per l'anno scolastico trascorso le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria saranno coinvolte nel **progetto Life Skills**. Il percorso, strutturato in 14 unità, per la prima classe, 11 per le successive, mira a potenziare le abilità sociali e a raggiungere l'assertività. Si parte ad analizzare l'immagine di sé, a comprendere come si prendono decisioni, si analizzano le dipendenze cannabis tabacco alcool tra mito e realtà, l'influsso della pubblicità, la gestione dell'ansia e della rabbia. Si lavora infine sulle abilità comunicative e sociali da mettere in gioco, per arrivare all'assertività e alla capacità di risolvere i conflitti.

A seguito del percorso di formazione sulle competenze saranno previste attività per rendere operativo il curricolo verticale delle competenze, attraverso le quali focalizzare l'attenzione a tutti gli alunni. Si propone di sperimentare nei diversi livelli scolastici almeno un'unità di apprendimento in ognuna delle diverse discipline, per promuovere le competenze e la relativa costruzione di rubriche per valutarne il livello di padronanza. Tutte le unità prodotte costituiranno un prezioso archivio a cui accedere in futuro.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Occorre:

- migliorare ulteriormente i livelli di coordinamento e la comunicazione tra DS, funzioni strumentali, referenti. Gli incontri tra le figure responsabili hanno avuto effetti positivi sul funzionamento dell'istituto dal punto di vista organizzativo.
- Rilevare e diffondere le competenze di ogni insegnante attraverso un portfoglio delle competenze del docente al fine di valorizzarne le specificità, ciò consentirà di avere una panoramica del tipo di risorse umane presenti e del loro possibile utilizzo.

La diffusione di circolari e comunicazioni varie attraverso il registro elettronico e la piattaforma ha velocizzato e reso più efficace la comunicazione e la diffusione di materiali didattici, ma il contatto diretto tra i docenti non deve mancare per rafforzare la motivazione e sostenere l'impegno continuo e di questa mancanza abbiamo sofferto durante il periodo di distanziamento fisico.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Rispetto all'organico aggiuntivo previsto si valuterà di distribuire le risorse in modo da rispondere ai bisogni rilevati nel RAV:

- Inclusione alunni NAI e con bilinguismo a cominciare dall'infanzia (spesso frequentano solo l'ultimo anno o chiedono l'anticipo all'iscrizione nella prima classe primaria), per proseguire alla scuola primaria, dove molti manifestano problemi nell'apprendimento corretto della letto-scrittura, e infine alla secondaria con la lingua L2 per lo studio.
- Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Specifici attraverso modalità didattiche maggiormente attente ai bisogni, costituzione di piccoli gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, con possibilità di utilizzare risorse aggiuntive previste alla scuola Primaria anche nella Scuola dell'Infanzia.
- Miglioramento degli esiti scolastici, in particolare in matematica, materia i cui risultati sono mediamente piuttosto scarsi, sia dal punto di vista curricolare, sia delle prove Invalsi, diminuiscono passando dalla scuola primaria alla secondaria e soprattutto questa è la materia nella quale si registra il maggior numero di “debiti” alla scuola sec. di secondo grado.

Per quanto riguarda gli alunni NAI saranno utilizzati i fondi finanziati per il forte flusso migratorio.

La partecipazione a progetti di rete e Bandi ha permesso di realizzare alcuni interventi, di allestire un atelier digitale, di organizzare attività di Orientamento per le classi terze della scuola secondaria e nel futuro anno scolastico, attività contro la dispersione scolastica.

Anche la partecipazione al Bando Adolescenza "Con i Bambini" consentirà di avere risorse spendibili in progetti inclusivi, miranti alla riduzione della dispersione scolastica, a favore di alunni della scuola secondaria.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

**Continuità**

A fine anno scolastico la scuola primaria, nell'impossibilità di accogliere i bambini grandi della scuola dell'infanzia per il consueto progetto continuità, ha provveduto a realizzare un video da inviare alle famiglie con l'obiettivo di mostrare gli ambienti della scuola e portare i saluti e gli auguri dei bambini già frequentanti. Inoltre per i bambini con difficoltà, è stato realizzato un documento power point individualizzato con le immagini della scuola e relative frasi esplicative (anche in CAA).

I video sono stati molto apprezzati, tanto da far pensare che potrebbero essere riprogrammati anche negli anni a venire.

Per quanto riguarda il passaggio tra scuola primaria e secondaria, per il plesso di Cene si è potuto svolgere in presenza attraverso una visita guidata, animata dagli alunni di seconda, all'edificio scolastico, attraverso il racconto delle proprie esperienze e le risposte ai quesiti degli alunni di quinta a compagni ed insegnanti. L'esperienza si è rivelata positiva per tutti.

Per il plesso di Gazzaniga il progetto continuità è stato gestito attraverso la piattaforma, organizzando incontri tra piccoli gruppi di alunni di quinta e di prima e seconda secondaria guidati da docenti di diverse discipline. Alcuni gruppi hanno presentato attività e spazi della scuola secondaria, altri hanno illustrato attività tipiche delle discipline o ricerche effettuate in piccolo gruppo.

Purtroppo quest'anno non hanno potuto essere organizzati i consueti progetti ponte per il passaggio di livello di alunni con particolari difficoltà.

Per la continuità, oltre all'incontro informativo previsto a fine anno, si sono rilevati molto utili gli incontri tra docenti dei diversi ordini scolastici delle classi ponte svolti dopo qualche mese dall'inserimento degli alunni al grado successivo (coinvolgendo, per il passaggio Infanzia-Primaria anche la Scuola d'Infanzia paritaria Briolini).

**Orientamento**

Il progetto Orientamento scolastico dovrà essere maggiormente curato per garantire una scelta più consapevole e condivisa della scuola secondaria di secondo grado.

Per alunni in condizioni di disagio, problemi comportamentali o a rischio di dispersione scolastica sarà compilata una scheda di passaggio, aggiornata di recente, da inviare agli istituti superiori.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'orientamento scolastico di alunni disabili, con problemi di apprendimento o di cittadinanza non italiana, attraverso l'organizzazione di progetti ponte con gli istituti superiori o i Centri di formazione professionale e con l'aiuto della mediazione culturale.

Per l'a.s. 2020-2021 sarebbe opportuno elaborare un progetto orientativo con alcuni Istituti superiori o Enti di Formazione Professionale per l'attuazione di laboratori a carattere orientativo o microinserimenti di nostri alunni presso le scuole superiori.